

BOLOGNA SETTE

prova gratis la
versione digitalePer aderire scrivi
una email a
promo@avvenire.it

Bologna sette

Inserto di Avenir



**I comunicatori
della diocesi
a Roma al Giubileo**

a pagina 3

**La Giornata
della Parola
e del Seminario**

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Martedì 11 febbraio la Giornata mondiale, che in diocesi sarà celebrata con la Messa del cardinale all'Ospedale di Bazzano. Ma già dal 9 cominceranno le celebrazioni, tra cui 4 Lectio pauperum

DI MAGDA MAZZETTI *

Come direttrice dell'Ufficio di Pastorale della salute della nostra diocesi di Bologna, ho il piacere, oltre che il dovere, di presentarvi la Giornata mondiale del malato (Gmm). In questo ambito, vi voglio dire quanto sia affascinante e bello lavorare all'interno del mondo della salute per la nostra comunità cristiana. Se la sanità pubblica, mai come oggi, è in difficoltà, bisogna riconoscere che, nel momento della fatica, nascono le occasioni migliori per dare ragione della propria Speranza.

Se questo è il dovere di ogni cristiano, annunciare la Passione, Morte e Resurrezione del Signore nei luoghi di sofferenza, diventa l'esperienza di vita per ogni cristiano. E la vita fa bene a tutti! Rinvigorisce la nostra fede troppo spesso opaca; permette alle nostre comunità di ritrovare il coraggio necessario per un annuncio credibile ed anche un ritorno di entusiasmo. La Giornata mondiale del malato avrà come guida preziosa il nostro Pastore. L'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà l'Eucaristia all'Ospedale di Bazzano martedì 11 febbraio; segno di gratitudine per tutto il personale che opera a diretto contatto con chi soffre, esposto alla fatica ed alla delusione, alla conflittualità, ma forte del prezioso dono che si riceve ogni volta che la cura viene espletata con professionalità, competenza ed ottiene il risultato sperato. La guarigione ed il sollievo delle sofferenze sono l'obiettivo che si pongono curato e curante, questo sarà



Un momento della messa per i malati con la Madonna di San Luca (foto Minnicelli-Bragaglia)

© Bragaglia-Minnicelli

Accanto ai malati per dare speranza

l'oggetto della nostra preghiera. Ripeteremo l'esperienza dello scorso anno; sarà la Lectio pauperum la preghiera che vivremo in quattro diverse Zone pastorali. La Parola di Dio scritta nella vita degli uomini che curano o che soffrono sarà oggetto di contemplazione, di meditazione e della nostra Collatio. Abbiamo proposto questo metodo di preghiera perché può aiutarci a vivere con occhi nuovi le esperienze ordinarie, rendendoci «sentinelle» attente a scorgere la presenza di Dio nella vita di dolore e di guarigione in ciascuno di noi.

La Messa celebrata domenica 16 febbraio dal cardinale Zuppi nella chiesa di San Paolo Maggiore vedrà l'Unitalsi impegnata a raccogliere dalle case di riposo, dagli Istituti di cura,

dalle abitazioni, dai conventi i nostri malati per una preghiera comune che, anche solo per il fatto di essere celebrata tutti insieme, diventa un'esperienza di Speranza autentica, per ogni partecipante.

Rinnovo a tutti l'invito a partecipare alla vita di questa porzione di Chiesa che cammina accanto ai prediletti del Signore, perché siamo noi ad avere un bisogno grande di verità, di novità, di pace, e non c'è nulla che può farci bene quanto mettere i nostri passi sulle orme del Maestro, assomigliare a Lui, fare quello che ha fatto Lui, andare nella direzione che ha percorso Lui. Questo può rendere più sicuro il nostro passo, più credibile il nostro parlare e migliore il nostro cuore.

* direttrice Ufficio diocesano
Pastorale della Salute

I principali appuntamenti in diocesi

Questa le principali celebrazioni in diocesi per la Giornata mondiale del malato. «Lectio pauperum» in quattro Zone pastorali: domenica 9 febbraio ore 16-17.30 nella parrocchia Maria Santissima Ausiliatrice a Bentivoglio (Via Marconi, 15); domenica 9 febbraio ore 15.30-17 nel la parrocchia di Reno Centese (Via Chiesa, 89 a Cento); martedì 11 febbraio ore 18.30-20 nella parrocchia della Beata Vergine Immacolata (Via Piero della Francesca, 3 a Bologna) e nella parrocchia di San Biagio di Casalecchio di Reno (Via della Resistenza 1/9), con la presenza del cardinale Zuppi. Il calendario delle Messe è: all'Ospedale Maggiore sabato 8 alle 17 e domenica 9 alle 10.30 nella cappella al 12° piano – Alta corte; al Policlinico Sant'Orsola domenica 9 al Padiglione 23 alle 9 (cappella Santa Maria degli Angeli), al Padiglione 5 alle 10.30 (cappella San Francesco), al Padiglione 2 alle 10.30 (cappella Santi Cosma e Damiano); all'ospedale Bellaria domenica 9 alle 17 cappella Padiglione G; al Centro Servizi Giacomo Lercaro (Via Bertocchi, 12 a Bologna) l'11 febbraio alle 16. Gli appuntamenti diocesani con la Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi saranno martedì 11 febbraio alle 12 nella Cappella dell'Ospedale di Bazzano e domenica 16 febbraio alle 15, animata dall'Unitalsi, nella chiesa di San Paolo Maggiore, nell'ambito dell'Ottavario della Madonna di Lourdes.

Alessandro Rondoni

Ieri pellegrinaggio vita Upf, le iniziative

Oggi si celebra la 47° Giornata nazionale per la Vita, sul tema: «Trasmettere la vita, speranza per il mondo». Ieri si è svolto il Pellegrinaggio per la Vita, promosso dall'Ufficio diocesano Pastorale Famiglia, al Santuario della Beata Vergine di San Luca, guidato dall'arcivescovo Matteo Zuppi, che ha celebrato la Messa conclusiva. In questo Anno Giubilare l'Upf ha scelto di valorizzare i luoghi giubilari della diocesi proponendo alcuni appuntamenti. I prossimi saranno: la Giornata di spiritualità al Santuario di Santa Clelia Barbieri a Le Budrie il 30 marzo e il Pellegrinaggio giubilare alla Cappella del Villaggio Pastor Angelicus a Tolè il 4 maggio. Inoltre, sono previste quattro serate formative per gli animatori dei Percorsi in preparazione al matrimonio, dai titoli «Io accoglie te: metodi e tecniche per la conduzione dei gruppi» che si terranno il 27 febbraio, il 6, il 12 e il 20 marzo dalle 20.45 alle 22.30, nella parrocchia di San Gaetano (via Bellini 4).



PRESENTAZIONE GESÙ AL TEMPIO Vita consacrata, oggi la Messa di Zuppi

Oggi si celebra la Giornata per la Vita consacrata, in occasione della festa della Presentazione di Gesù al tempio: alle 17.30 in Cattedrale il cardinale Zuppi celebrerà la Messa. «Poco dopo la sua elezione – ricorda suor Chiara Cavazza, direttrice dell'Ufficio diocesano per la Vita consacrata - papà Francesco scrisse una bellissima lettera ai consacrati e alle consacrate dal titolo "Rallegratevi". In essa esortava tutte e tutti ad "abbracciare il futuro con speranza". Questo invito continua ad essere valido e a farsi sempre più forte all'inizio di questo Anno giubilare che vede coinvolta anche la Vita consacrata. Oggi desideriamo ritrovarci insieme a tutta la Chiesa di Bologna per ringraziare il Signore del dono della consacrazione e per continuare a guardare al futuro insieme, animati dalla speranza che il Vangelo continui ad essere ispirazione di vita buona e bella».

Giovanni Bersani, figura emblematica del pensiero sociale e della cooperazione



DI GIAMPAOLO VENTURI

Con molte ragioni, ma anche una certa temerarietà, la Fondazione intitolata a Giovanni Bersani, nel decimo anniversario della sua morte, ha approntato un convegno talmente denso di interventi che avrebbe potuto bastare per l'intera giornata, ma concentrato nelle spazio di una mattinata. La scommessa è riuscita, grazie anche alla capacità degli interventi di contenere i propri interventi nei brevi tempi prescritti. Merito anche del coordinatore principale, Francesco Rossi. Dopo i saluti istituzionali, non soltanto formali e non privi di sorprese (non avrei pensato che qualcuno ricordasse il Centro Schuman), che hanno anche consentito di ricordare uno dei premi più prestigiosi concessi a Bersani, l'Archiginnasio d'oro, sono cominciati gli interventi veri e propri, singoli e a tavola rotonda, inframmezzati da filmati, uno dei quali (un breve spezzone di un intervento del senatore) posto proprio all'inizio della giornata.

continua a pagina 2

conversione missionaria

**Sinodalità e fuoco
per decidere il futuro**

Il cammino sinodale della Chiesa italiana è arrivato alla terza e ultima fase, quella delle decisioni. Dopo anni di ascolto e discernimento, sono davvero alte le aspettative per un rinnovamento. Lo si avverte nel coinvolgimento dei partecipanti ai gruppi di lavoro affidati alle diocesi in queste poche settimane che ci separano dall'Assemblea sinodale in programma a Roma dal 31 marzo al 4 aprile, quella in cui finalmente si deciderà quale strada prendere.

Si avverte, però anche, il timore di rimanere delusi da decisioni prevalentemente formali: rendere il Consiglio pastorale obbligatorio in ogni comunità, rendere vincolanti le decisioni della maggioranza, rendere necessaria la presenza delle donne ... Tutte cose buone, ma che rischiano di paralizzare il cammino, ingabbiato da ulteriori nuove strutture. Occorre trovare il fuoco per accendere di speranza il futuro. Il fuoco c'è: la sinodalità! Papa Francesco ha «costretto» tutta la Chiesa a fare un «sinodo sul sinodo» perché comunione è incontro personale con Gesù nella Chiesa, missione è soffio dello Spirito che travolge ogni cosa, partecipazione è esperienza della misericordia che dona pace.

Stefano Ottani

CENACOLO MARIANO

"Via di Emmaus", due giornate sull'Amore

Scegli il Tu della vita! È l'invito rivolto a tutti i giovani per due giornate intensive sull'Amore come chiamata alla realizzazione della propria vita. Terza tappa del percorso annuale ideato da "La via di Emmaus", progetto per giovani dai 19 ai 35 anni in collaborazione con gli Uffici diocesani di Pastorale giovanile e vocazionale, avrà luogo sabato 15 e domenica 16 febbraio al Cenacolo Mariano, a Borgonuovo di Sasso Marconi. Sono invitati tutti i giovani in cammino, singole o in coppia, che desiderino ritrovare o rafforzare la promessa di un incontro sospirato che il Signore ha messo loro nel cuore. Giulia, 24 anni, descrive così l'esperienza dello scorso anno: «Mi preoccupavo perché non trovavo la persona giusta: qui sono riuscita ad apprimermi a Dio, e tutto si è sbloccato!». Anche quest'anno i giovani saranno accompagnati verso l'intimità con se stessi, con Dio e con gli altri attraverso l'esperienza della preghiera personale, vista come incontro e unione. Mettendo al centro la Parola, saranno guidati a cogliere la forza penetrante e trasformante a livello spirituale ed emotivo. Vi faranno inoltre momenti di scambio e di catechesi interattiva sulla dimensione psico-relazionale dei processi affettivi, per individuare punti di forza e superare immaturità, in se stessi e nella coppia. Info: www.laviadiemmaus.com.



La 2 giorni 2024

Progetto Immischiati: «I cattolici riprendano a partecipare»

Il Bene comune è un moltiplicatore: tutti d'accordo sul declinare così uno dei principi cardini della Dottrina sociale della Chiesa, come avvenuto all'incontro del progetto "Immischiatì" recentemente al Mug di Bologna, alla presenza di un variegato parterre: dal cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente Cei, all'economista Stefano Zamagni, a Chiara Locatelli, neonataloga del Sant'Orsola di Bologna, a Chiara Pazzaglia, presidente delle Acli di Bologna, passando per gli artisti Paolo Cevoli, Alessandro Bergonzoni (in video). Gigi De Palo, ideatore del progetto "Immischiatì" (termine ripreso dall'invito di papa Francesco a non restare a guardare la vita dal balcone), a prendere la serata, ne ha precisato l'obiettivo: «Non

vogliamo rassegnarci ad una politica calata dall'alto, partecipare non è solo una questione di candidature, ma ha a che fare con la scuola dei nostri figli, la riunione di condominio, il parco sotto casa». Il tema poi, è stato ripreso nell'intervista al cardinal



Gigi De Palo intervista Zuppi

Zuppi che, a proposito di cattolici e politica, ha spiegato come ci sia un «deficit di dialogo anche tra i cattolici», aggiungendo che «qualunque cosa vada nella direzione della partecipazione, troverà la Chiesa sempre disponibile».

«Non ci sarà più "il" partito dei cattolici - dice Zuppi -, si può discutere del passato e a volte è anche interessante rileggere esperienze della Democrazia cristiana, come mi è capitato di fare recentemente leggendo le lettere di La Pira e Fanfani: un dialogo fantastico. Però quel partito non ci sarà, è finito. Qualcuno dice: "Voglio rifare la Dc": beh auguri!».

Sullo schieramento politico, mette in guardia: «Non ci si può occupare delle cose etiche o spirituali senza aiutare gli altri, o viceversa».

Occorre «una partecipazione che rimetta al centro la persona, in grado di leggere i segni dei tempi e di fare cultura, nel senso profondo della comprensione dei problemi. Purché non sia un'operazione tattica, tanto per portare a casa qualcosa». È il denominatore comune, «lo troviamo nel Vangelo stesso, non possiamo farlo a pezzi». Nel suo intervento il Cardinale ha ricordato anche l'impegno di tante persone in favore del Bene comune: «La Dottrina è una cosa seria, non è un'etichetta da mettere ogni tanto. Bisogna viverla nel concreto. Anche il Bene comune non è la somma degli interessi particolari, non va svuotato di significato». Per gli iscritti al portale immischiatì.it, c'è la possibilità di rivedere tutto l'evento.

Concita De Simone

Nel convegno a lui dedicato a 10 anni dalla morte, al quale hanno partecipato tante e diverse personalità si è richiamata la sua molteplice opera, sempre radicata nel Vangelo

Bersani, quell'eredità di un grande in tutto

La centralità della fede nella sua vita lo condusse ad adoperarsi per una vera pace

segue da pagina 1

Esiste una sintesi dello studio in corso della dottoranda Emanuela Raimondi («Ambiente e cooperazione allo sviluppo: il contributo di Giovanni Bersani alla Cee (1973-1989)») e l'intervento di due studenti del Liceo Classico Minghetti che hanno riferito sul lavoro in preparazione, da pubblicare: «Bersani, uno come noi». Poi una prima tavola rotonda di carattere attuale/politico, con la partecipazione di Lucio Caracciolo, direttore di Limes, Romano Prodi, il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, coordinata dalla direttrice del «Quotidiano Nazionale» Agnese Pini. Di particolare spessore è stato l'intervento di Stefano Zamagni, economista dell'Unibo, che ha spiegato che da tutti gli incontri con lui era sempre uscito arricchito; seguito dalla presentazione di un nuovo filmato e dalla sintesi del sottoscritto: «Bersani, un impegno totale». Poi un'altra tavola rotonda, in realtà, successione di ricordi di esponenti di varie parti: da quella politica Dc (Pierluigi Castagnetti e il senatore Per Ferdinando Casini), a quella cooperativa (Mauro Fabretti, Federazione Banche di Credito cooperativo Emilia-Romagna: Maurizio Gardini, Confcooperative e Gianpiero Calzolari, Granarolo), a quella del Mcl (il presidente nazionale Alfonso Luzzi). Un



Un momento del convegno: da sinistra: Lucio Caracciolo, Agnese Pini, il cardinale Zuppi, Romano Prodi

intervento fondamentale, quest'ultimo, per non dimenticare l'impegno di Giovanni Bersani nell'accogliere la raccomandazione di Paolo VI a rifondare, sia pure con grave carico, il movimento cristiano dei lavoratori. La prima notazione da fare è sulla varietà dei presenti, quindi sulla oggettività molteplicità della vita e azione di Giovanni Bersani; la seconda, riguarda i ricordi e le valutazioni emerse dalle varie parti, quindi dai vari punti di vista dai quali si è conosciuta e considerata la figura e l'opera di Bersani. Fra i tanti aspetti, credo significativo citarne almeno due. Castagnetti, ricordando

l'idea di «azzerare» le «carriere» all'interno della Dc, ha sottolineato come tutte le parti in causa vollero fare eccezione per Bersani, da due punti di vista in realtà complementari: nazionale, per la dimensione sociale che Bersani rappresentava, al di là delle correnti europee, perché da ogni parte del Paese fece notare che cosa avrebbe significato la perdita di Bersani per tutto ciò che il Parlamento aveva a mano, in particolare nella relazione con i Paesi Acp. Il secondo aspetto, inatteso, ma proprio per questo ancora più interessante, è l'idea lanciata da Casini: si potrebbe dire di Bersani che era un santo? Io

non ho le qualità per proporlo, ma personalmente, credo di sì. Quest'idea mi ha ricordato la Giornata di studio, Bersani fra i promotori, dedicata molti anni fa all'impegno sociale di Giovanni Acquarone nel corso della quale un domenicano intervenne per affermare che era ora di aprire la Causa per il fondatore della Società. Allora, io rimasi piuttosto perplesso, ma anni dopo riconobbi che l'ipotesi non era priva di fondamento, anzi, forse lo si sarebbe dovuto fare «d'ufficio». D'altra parte, alla fine del suo intervento, lo stesso cardinale Zuppi ha dichiarato che, se Bersani era così, era perché

«viveva il Vangelo». Una centralità della fede che andrebbe meditata sempre, quando si parla di pace. Anche perché le paci raggiunte non diventino, come qualcuno ha ritenuto, «pezzi di carta». Infine, un'osservazione: parlare di Bersani, oltre a obbligare gli intervenuti a richiamarne le qualità ecclesiastiche e di altro tipo, ha portato tutti, mi pare, a trarre il meglio di sé: un po' come l'andata di fra' Cristoforo alla casa del fratello del nobile ucciso, quando, almeno per una sera, chi era stato presente fu indotto a parlare di cose religiose, proprio per la testimonianza del frate. Giampaolo Venturi

Alta Scuola per l'inclusione verso il 2° anno

Nel dicembre scorso, nella sala Bedetti dell'Arcivescovado, con la consegna degli attestati di partecipazione, si è concluso il primo anno dell'Alta Scuola per l'inclusione culturale. Questo innovativo progetto, promosso dalla Fondazione Ipsper con l'Ufficio scuola della Diocesi e l'Istituto Veritatis Splendor, ha offerto a persone con lievi disabilità intellettive delle occasioni di approfondimento e di esperienza su arte, alimentazione, ambiente, energia e relazioni. Oltre ad essere un percorso di crescita culturale, l'Alta Scuola si è rivelata un'esperienza che ha costruito relazioni importanti tra le persone coinvolte e ha reso le giornate di lezione molto coinvolgenti. In una affollata sala, alla presenza del cardinale Matteo Zuppi, monsignor Fiorenzo Facchini ha indicato le finalità del progetto, mentre Andrea For-



te della direzione dell'Alta Scuola, ha illustrato il progetto. Il Cardinale ha instaurato un dialogo con gli allievi, in cui essi hanno potuto esprimere le proprie opinioni. Prima della consegna degli attestati, ha espresso compiacimento per il successo dell'Alta Scuola, e ha invitato i promotori a dare all'esperienza continuità perché

rappresenta una novità importante. L'incontro si è concluso con la consegna, da parte del Cardinale, degli attestati agli allievi. Il successo dell'Alta Scuola è rappresentato dalla richiesta, da parte degli allievi, di sapere quando inizieranno le lezioni del 2° anno. Ciò rafforza l'idea ispiratrice del progetto: l'ampliamento delle conoscenze facilita per ogni persona l'inclusione sociale, una migliore comprensione della realtà e un attivo inserimento nella vita di relazione. Partirà a marzo il 2° anno del corso che prevede 10 lezioni di tipo laboratoriale ed esperienziale, il sabato mattina. L'esperienza e il percorso del primo anno sono stati raccolti in un libro-documento reperibile alla Fondazione Ipsper (via Riva di Reno 57, tel. 0516566289, e-mail: fondazione@ipsper.it).

Virgilio Politi, Fondazione Ipsper

TV2000

Pellegrinaggi in Terra Santa La puntata di "In Cammino"

Il Pellegrinaggio di comunione e pace in Terra Santa proposto dall'Arcidiocesi di Bologna è approdato su Tv2000. Mercoledì scorso una puntata della trasmissione «In cammino» ha ospitato monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità, che ha guidato il secondo Pellegrinaggio di comunione e pace in Terra Santa dal 2 al 6 gennaio. A guidare il primo, dal 13 al 16 giugno lo stesso Arcivescovo. In collegamento da La Verna fra Francesco Patton, custode di Terra Santa, «Il pellegrinaggio - ha spiegato monsignor Ottani - è nato dal ricordo del viaggio dell'associazione "Beati i costruttori di pace" a Sarajevo nel 1991, nel momento in cui la guerra dei Balcani era al suo apice. Giunsero in 50: iniziativa straordinaria che lanciò un forte messaggio di pace. Oggi, avendo negli occhi e nel cuore la situazione dram-

LA BOLOGNA ALLA TERRA SANTA: PELLEGRINI DI PACE E DIALOGO



matica della Terra Santa, abbiamo prima sognato e poi realizzato questo pellegrinaggio di comunione e pace. Padre Patton ha sottolineato l'importanza di portare solidarietà alle Chiese locali. Oltre a tornare alle origini del Vangelo - le sue parole - venire in pellegrinaggio significa esprimere una vicinanza concreta alle piccole comunità cristiane a Gerusalemme. Quando i cristiani loca-

li, meno del 2%, vedono arrivare i pellegrini, sentono di far parte di una grande famiglia, ciò li conforta e li porta a rimanere. Inoltre, vi è anche un beneficio concreto dal punto di vista economico». Un'iniziativa che, oltre a portare un aiuto alle comunità locali, ha lasciato ai pellegrini bolognesi un ricordo indimenticabile. In un servizio realizzato a Bologna alcuni pellegrini hanno riportato le loro testimonianze: tra loro, don Andrés Bergamini, i coniugi Enriques e Maria Carla Biavati. «Sarà all'inizio - conclude Ottani - pensavamo di dover essere noi a portare speranza, in realtà ne abbiamo ricevuta molto di più. Abbiamo conosciuto le piccole comunità cristiane che stanno fiorendo e che forse, anche a causa della drammatica situazione, si uniscono e crescono insieme. Un'esperienza straordinaria che speriamo di ripetere». Il link alla trasmissione: https://www.play2000.it/detail/18/episode_id=12996&season_id=581 (J.G.)



Convegno giornalisti regione

TACCHINO

Circa 150 tra giornalisti e comunicatori da tutta la regione hanno partecipato, venerdì scorso all'Istituto Veritatis Splendor, alla XX edizione dell'incontro in occasione della festa del patrono dei giornalisti, San Francesco di Sales. L'incontro è stato organizzato dall'Ufficio Comunicazioni sociali Ceer, Ordine dei Giornalisti E-R, Fondazione Giornalisti E-R. Tra i relatori, il cardinale Matteo Zuppi, che ha tratto le conclusioni e Alessandro Rondoni, direttore Ufficio Comunicazioni sociali della Ceer e dell'arcidiocesi di Bologna.

Studenti in dialogo su Monte Sole

Più di quattrocento studenti delle scuole secondarie di secondo grado hanno partecipato giovedì mattina al cinema Perla a un incontro sul tema «Memorie per pensare a agire la pace» nell'80° anniversario dell'eccidio di Monte Sole. L'arcivescovo ha dialogato con gli studenti dopo la testimonianza di Caterina Fornasini, nipote del beato don Giovanni Fornasini, e gli interventi della storica Roberta Mira e di don Angelo Baldassari, referente diocesano per l'80° di Monte Sole.



Zuppi sul Giorno della Memoria

Non è vero che i giovani sono disinteressati alla memoria. Il viaggio ad Auschwitz con Guccini? Una grande emozione. Intervistato da Margherita Giachi a On Er, trasmissione televisiva del Servizio informazione dell'Assemblea legislativa regionale, in onda in questi giorni sulle tv locali, il cardinale Matteo Zuppi parla della Giornata della Memoria. Al centro temi come l'importanza di fare memoria e non cedere all'oblio, il valore di tramandare la storia ai giovani e i «Viaggi della Memoria» che l'Assemblea organizza per gli studenti nei luoghi simbolo del Novecento.

Una cinquantina di comunicatori bolognesi, sabato 25 gennaio, si sono recati a Roma per il pellegrinaggio proposto dall'Ufficio Comunicazioni Sociali della diocesi

Al Giubileo della comunicazione

L'incontro con il Papa, il passaggio dalla Porta Santa di San Pietro, il dialogo di Zuppi con De Bortoli

DI LUCA TENTORI

Anche l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali ha partecipato al Giubileo del mondo della comunicazione, a Roma in Vaticano, dal 24 al 26 gennaio. Sabato 25 gennaio, oltre 50 comunicatori, giornalisti, operatori delle varie testate e realtà bolognesi, insieme a quelli dell'Ufficio Comunicazioni Sociali, hanno partecipato all'udienza con papa Francesco nell'Aula Paolo VI in Vaticano. Chiare e dirette le parole del Papa alle migliaia di comunicatori presenti, provenienti da tutto il mondo. «Comunicare – le parole del Papa – è uscire un po' da sé stessi per dare "del mio" all'altro: la comunicazione non è solo l'uscita, ma anche incontro con l'altro. Saper comunicare è una grande saggezza. Io sono contento di questo Giubileo dei

comunicatori: il vostro lavoro è un lavoro che costruisce la società, la Chiesa, fa andare avanti tutti, ma a patto che sia vero. "Padre, io sempre dico le cose vere". "Ma tu sei vero?" Non solo le cose che dici, ma tu, nel tuo interiore, nella tua vita, sei vero? È una prova tanto grande. Comunicare è quello che fa Dio con il Figlio: la comunicazione di Dio con il Figlio e lo Spirito Santo è qualcosa di divino. Grazie per quello che fate». «Poter andare insieme al Giubileo della Comunicazione – spiega Alessandro Rondoni, direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della diocesi – è stata una bella esperienza. Abbiamo accettato l'invito del Papa in qualità di Ufficio delle Comunicazioni Sociali e ci sembrava giusto proporre questo invito a tutti i nostri amici, colleghi e collaboratori, anche delle varie testate bolognesi. Noi siamo fatti di

speranza, e con noi non intendo soltanto un "io" come persona individuale, ma un "noi", perché la comunicazione cura la relazione, fa comunità, lega le persone. Viviamo la speranza dentro i fatti della storia, nella realtà quotidiana, cercando di raccontare storie di speranza. La speranza non è un facile ottimismo, ma la capacità di vedere i fatti in cui il bene si può comunicare, anche oggi. L'invito, dunque, è di raccontare storie e speriamo di poterlo fare con i nostri strumenti della

comunicazione e, soprattutto, tra persone che si parlano e cercano di raccontarsi le reciproche esperienze affinché il bene incontrato nella loro vita, operi e si diffonda». Terminata l'udienza, i pellegrini si sono recati nella nuova Piazza Pia, davanti a Castel Sant'Angelo, per iniziare il percorso verso la Porta Santa della Basilica di San Pietro. Una croce ha segnato l'inizio del cammino, che ha visto momenti di preghiera guidati da don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi, Sport e Tempo Libero. «Abbiamo compiuto questo pellegrinaggio verso la Porta Santa – spiega don Vacchetti – entrando in San Pietro con garbo e intensità, portandoci a casa la gioia di una giornata romana, un tempo meraviglioso, un'organizzazione perfetta e alcune parole semplici ed efficaci del Papa, come quando ha detto che per comunicare non basta dire il vero, ma bisogna essere veri. "Tu sei vero?" Questa domanda ce la portiamo a casa come il regalo più grande di questa giornata». Nel pomeriggio nella Basilica di

Santa Maria in Trastevere il gruppo ha seguito l'incontro «Comunicare speranza e pace», a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Cei, con gli interventi del Card. Matteo Zuppi e del giornalista Ferruccio De Bortoli. Il pellegrinaggio, con l'organizzazione tecnica della Petroniana Viaggi, ha permesso di creare legami tra i partecipanti, che hanno vissuto un'intensa esperienza di fede e comunione. I momenti di confronto e dialogo hanno aiutato ad approfondire le parole del Papa e dell'Arcivescovo. L'evento, uno dei primi appuntamenti giubilari dell'anno, è stato anche l'occasione per diffondere il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali 2025, dal titolo: «Condividete con mitezza la speranza che sta nei vostri cuori».

Un'esperienza di fede e di costruzione di relazioni



L'invito di Francesco a interrogarsi: «Tu sei vero?»



La voce e le testimonianze dei pellegrini

DI FABIO POLUZZI

Giornalisti della carta stampata e televisivi, firme del mondo sportivo, esponenti della editoria cattolica, volti noti dei programmi regionali, fotografi, volontari impegnati nella comunicazione, esperti di immagine delle aziende, mondi legati da un comune retroterra professionale diversamente declinato sono diventati semplicemente pellegrini di speranza dietro la croce giubilare. Sabato 25 Gennaio, incamminati in via della Conciliazione verso la Porta Santa. Gratificati dal caldo sole romano, il corteo si è mosso sicuro preparandosi all'ingresso in una Basilica di San Pietro

splendente. Il gruppo aveva in precedenza preso parte ad un'affollata udienza papale nell'aula Paolo VI con Papa Francesco, per poi ritrovarsi nel pomeriggio in Santa Maria in Trastevere per assistere alla intervista di Ferruccio De Bortoli al cardinale Zuppi. Grazie alla proposta dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi e dell'organizzazione tecnica di Petroniana Viaggi tutto si è svolto senza il minimo intoppo, nonostante la pressione a cui comincia ad essere sottoposta la Città Eterna. Raccolgo alcune considerazioni sullo stato d'animo dei partecipanti al termine di una giornata vissuta intensamente sotto il segno di forti emozioni.

A tutti chiedo di stilare un bilancio della esperienza fatta. «Ho molto apprezzato il succinto ma forte messaggio di papa Francesco – rimarca Alberto Bortolotti, volto del mondo sportivo televisivo -. In particolare conservo nel cuore le parole di ringraziamento per il nostro mondo quando è veicolo di verità accompagnata dall'essere noi stessi veri». Stessa lunghezza d'onda esprime Mario Chiaro, direttore della rivista «Testimon» di Edb: «Mi è piaciuto vivere questa esperienza nella dimensione collettiva del gruppo perché non ci si salva da soli ed è prezioso ritrovarsi con altri nei momenti di fede per viverli dal profondo». Per Mariagrazia Villa, docente

universitaria, la giornata ha consentito di riaffermare l'interazione fra comunicazione e relazione: «Il senso e la bellezza della comunicazione consistono nel creare di volta in volta una relazione nuova, il mettersi in relazione con l'altro incontrandolo, svelando alcuni aspetti del mistero che si cela in ognuno di noi, con un meccanismo diffusivo, un lievito che coinvolge e si espande fuori dagli spazi stretti». «Mi sono sentito piccolo- esordisce il fotografo Fausto Branchi - ho colto la grandezza dell'evento giubilare e la sua universalità, al tempo stesso ho avvertito la possibilità di un azzeramento che viene concesso, per ripartire rinnovati, e lo dobbiamo a noi stessi». Per l'avvocato Guido Clausi Schettini il tema è soprattutto etico: «Ritengo che l'etica della comunicazione debba essere posta sempre al centro per evitare il vulnus della persona secondo un mio convincimento rafforzato dalle parole ascoltate mentre in generale mi sento arricchito dall'esperienza fatta soprattutto per la dimensione comunitaria nella quale si è svolta». In Rita Ricci ha prevalso la dimensione personale: «Mi sono sentita chiamata per nome mentre oltrepassavo la Porta Santa, così come il pastore conosce le sue pecore». Elisa Anderlini vive il mondo della comunicazione aziendale e con Donatella, ex imprenditrice, esprime il

comune auspicio che «la comunicazione riempia il cuore, susciti emozioni, diffonda verità e valori positivi, favorisca l'autenticità della relazione interpersonale». Claudia Pesci, volontaria all'Ufficio comunicazioni pone l'accento sulle affinità dei partecipanti che hanno consentito una fruizione piena dell'evento, vissuto insieme in tutte le sue ricadute: «La comune sensibilità e il vissuto professionale comune hanno consentito di fruire dell'esperienza giubilare in modo pieno, sia nella parte spirituale sia nella parte di confronto sui temi della comunicazione centrati sulla sua capacità di costruzione quando è fedele alla verità».

DI MARIA ELISABETTA GANDOLFI

In occasione dell'avvio del 70° della rivista di studi religiosi e culturali «Il Regno», papa Francesco ha inviato una lettera augurale il 1° gennaio 2025. In essa il Pontefice definisce la rivista «voce autorevole del Concilio e del postconcilio in Italia». «Il Regno» nasce infatti, all'ombra delle Due Torri, «dalla fervida e felice intuizione dei padri Dehoniani (...) di rinnovare, di fronte ai tempi nuovi della Chiesa, la rivista di devozione «Il Regno del Sacro Cuore»,

voluta dal fondatore padre Leone Dehon, e per sessant'anni la rivista ne è stata l'autentica espressione. Prima in via Nosadella e poi nel complesso del «Villaggio del fanciullo» in zona Cirenaica. Da dieci anni, «Il Regno» continua oggi nel suo ruolo, vorrei dire nella sua missione, in forma laicale, sviluppando nuovamente quella ispirazione» - aggiunge Francesco - nella nuova sede di Via Del Monte».

Nel messaggio, il papa ne riconosce il ruolo chiave nel dibattito ecclesiastico e culturale italiano: «ha accompagnato la vita della Chiesa alimentandone le istanze riformatrici, secondo lo spirito di rinnovamento del Concilio» e «svolge un prezioso lavoro di informazione, di documentazione e di interpretazione di questo nostro tempo». Negli stessi giorni, anche l'arcivescovo di Bologna e

presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Matteo Zuppi, ha fatto pervenire alla redazione e al suo direttore un analogo messaggio. Per il cardinale Zuppi, la rivista «Il Regno» ha dato e continua a dare un contributo «fondamentale alla vita della Chiesa italiana: «Ha seguito con attenzione le sfide principali del rinnovamento, a iniziare dalla catechesi e dalla diffusione della formazione teologica fino alla riforma

degli assetti istituzionali ecclesiastici e al rinnovamento dei ministeri». La rivista, secondo il cardinale, ha sempre dato «un contributo particolare nella diffusione del dialogo ecumenico e in quello interreligioso. Sul piano dell'analisi e della comprensione degli assetti sociali e politici, «Il Regno» si è caratterizzato per una visione post-ideologica e ha documentato e interpretato

con spirito critico i radicali cambiamenti nazionali e internazionali». La lettera di papa Francesco assieme a quella dell'arcivescovo di Bologna - ha scritto il direttore Gianfranco Brunelli - «rappresentano un atto di generosità che ci onora e ci conforta, chiudendo qualche lontana crisi, e che ci gratifica e ci incoraggia, aprendo di nuovo l'orizzonte del nostro compito. Forse davvero quel

granello di senape gettato tanti anni fa è diventato una buona pianta».

«La rivista è stata ed è uno strumento libero d'informazione e di documentazione religiosa e culturale - ha proseguito Brunelli -; un luogo d'analisi, d'incontro tra coloro che hanno la stessa ispirazione cristiana; di confronto con persone di culture e di fedi diverse, che tuttavia hanno a cuore il principio della libertà e della dignità umana, perché queste sono lo specchio umano di Dio».

* caporedattrice de «Il Regno-Attualità»

Giornata per la Vita esistere è bello anche nella fatica

DI ENZO DALL'OLIO *

La Giornata per la Vita cade fra Natale e Pasqua. Natale il 25 dicembre, nasce Gesù, un bambino concepito il 25 marzo. A Pasqua un sepolcro fatto per la morte, diventa il luogo di risurrezione, come un utero per la vita nuova del Risorto. Anche la vita di ogni essere umano inizia al buio di un grembo materno, vede la luce di questo mondo, torna nel buio della morte per rinascere nella luce di Dio. Questa è la storia di ogni uomo sulla terra, di ogni tempo, latitudine, etnia, religione... Un inizio: prima non c'era poi c'è, e da quel momento la vita non si ferma più, il suo destino è segnato: vivere per l'eternità in Dio. Questo passaggio sulla terra più o meno lungo, irto di difficoltà, un passaggio pieno di cose belle e brutte, dove ognuno fa esperienze diverse, ma alla fine tutti confluiscano nella nuova vita in Dio. Vita abbastanza sconosciuta ma piena di aspettative visto l'amore che Dio ha per ciascuno di noi.

Questa aspettativa ci fa vivere pienamente la vita che ci è data, che è unica e irripetibile, una occasione per fare esperienza di Dio qui sulla terra, conoscere il suo amore, sentire la sua vicinanza. Una occasione per accogliere e seminare amore e fraternità, con un occhio qui e uno là, nella vita futura, per non attaccarci troppo alle cose belle che abbiamo, per condividerle nell'attesa del bello definitivo, dell'amore depurato, della fraternità di figliolanza. Occasioni spesso usate male poiché vediamo che la fraternità resta solo un desiderio, l'amore spesso è possessivo e ci travolgono violenze di ogni genere. Eppure, guardando l'aldilà, vediamo seduti a fianco a fianco il derubato ed il ladro pentito, l'ucciso e l'assassino pentito, la violentata e lo stupratore pentito perché Dio vuol bene a tutti e perdona anche lui tutti coloro che si rendono conto di aver sbagliato. Anche questo ci rasserenà perché il male che facciamo non è eterno, può essere purificato, perdonato, cancellato. Sappiamo! Dio non ci vede solo per il nostro peccato, non ci vuole lasciare nel buio per sempre. Per una nascita ci vogliono nove mesi, per uscire dall'utero del sepolcro forse ci vogliono anni, decenni ma l'uscita nella luce è alla nostra portata.

Ecco perché la Giornata per la Vita è sempre piena di gioia, di riconoscenza per la vita stessa che stiamo vivendo. Quando ne scopriamo il fine ultimo, possiamo con più serenità affrontare le gioie ed i dolori di ogni giorno e di ogni persona, vediamo gli altri con un occhio amorevole, e saremo pronti a dare qualcosa di nostro perché altri facciano l'esperienza di una vita piena.

Questa visione della vita anima un po' tutti coloro che, nei vari Centri, aiutano le mamme in difficoltà con una gravidanza. Proviamo di vedere coloro che incontriamo con lo sguardo di Dio, sia il concepito che la mamma e, se si fa conoscere, il padre, con quella tenerezza che non giudica le scelte fatte ma si avvicina ai protagonisti in punta di piedi, accompagnandoli, e stimolando la loro libertà di scelta verso quello che è bene, giusto, anche se a volte estremamente fatidico.

* Servizio Accoglienza alla Vita Budrio

GIORNATA DELLA MEMORIA



«L'angelo di Istanbul» ricordato per l'aiuto agli ebrei

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Papa Giovanni XXIII, durante la Seconda guerra mondiale, salvò migliaia di persone: il docufilm presentato al cinema Perla

FOTO A. BERGAMINI

«Bologna, dove vai?»: contributi

DI STEFANO OTTANI *

Iniziamo in questo numero di Bologna Sette una serie di articoli pensati come contributo per ricostruire la città. Nel bene e nel male, infatti, la città genera cultura; l'attenzione alle condizioni di vita, all'accoglienza o al rifiuto, agli spazi riservati ai potenti o ai fragili, permette di cogliere le dinamiche che si ripetono e si estendono oltre ogni confine per diffondere stili di vita, portare speranza o disperazione.

Non una città ideale, ma reale e presente: Bologna, mettendoci personalmente in gioco perché in ogni caso siamo coinvolti nelle relazioni, nei servizi, nelle strutture, e la neutralità è oggettivamente impossibile, il disinteresse colpevole.

L'intero itinerario biblico, che coincide con la storia dell'umanità, si conclude con la presentazione di una città: «L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa» (Ap 21, 10). Bologna si è misurata con questa immagine, fino a cingersi di mura con le attuali dodici porte e costruire al suo interno dodici chiese con i nomi dei dodici Apostoli, nella convinzione di potersi offrire come modello emiliano.

La riflessione parte dalla domanda: «Bologna, dove vai?» che esprime anzitutto l'affetto per questa città, a cui diamo del «tu», di cui conosciamo la bellezza, la storia, la cultura, le molte eccellenze, ma che si sta trasformando sotto i nostri occhi, non sempre secondo un progetto di crescita e di inclusività. Percepiamo una diffusa aggressività, che scoppia anche per motivi banali,

verosimilmente derivante da una frustrazione per una mancata accoglienza. Ci chiediamo: continuando in questa direzione, dove andrà a finire Bologna?

Desideriamo allora anzitutto individuare i problemi, le carenze, le disfunzioni per poter orientare l'impegno a costruire una città per l'uomo. Per farlo abbiamo chiesto a persone «normali», ossia non ad esperti del settore o teorici della materia, di delineare la situazione a partire dai loro vissuti.

La prima a scrivere è una persona con disabilità per gli esiti della poliomielite, che riuscirebbe a muoversi autonomamente con la sua carrozzina elettrica se la città non fosse piena di ostacoli. Guardare alla città con i suoi occhi, con gli occhi dei bambini e degli anziani, degli studenti fuori sede e dei parenti dei ricoverati, permette di riconoscere a prima vista tutti i problemi, insieme alla semplicità dei rimedi necessari. Siamo convinti che rendere la città accessibile ai piccoli non sia solo un favore fatto a loro, sia anzitutto un loro diritto e un vantaggio per tutti.

Gli articoli che saranno pubblicati di settimana in settimana non hanno la pretesa di affrontare tutti gli ambiti della vita cittadina, per lasciare aperto il discorso e favorire contributi diversi. Siamo grati verso chi avrà la pazienza di leggerci, a chi vorrà inviare osservazioni e suggerimenti e nuovi articoli da pubblicare. Saremo particolarmente felici se questa serie di riflessioni contribuirà a promuovere un impegno coerente e assiduo per l'edificazione di una città ospitale, aperta e sicura, una città in pace.

* vicario generale per la Sinodalità

La città difficile in carrozzina

Pubblichiamo il primo contributo della serie di articoli sul tema «Bologna, dove vai?».

DI GIANCARLA MATTEUZZI

Sono disabile: non cammino. Da sempre. Sono una superstite della poliomielite. La mia disabilità, pertanto, ha percorso i decenni, e ha visto l'evolversi della sensibilità al riguardo, e il progressivo emergere della coscienza che tutti hanno gli stessi diritti, tutti hanno un contributo da dare alla comunità e se il disabile manca di qualcosa per poter vivere una normale vita sociale, il problema non è solo suo, ma di tutta la comunità, che dovrebbe farsene carico.

Consapevole di questo, ritengo di potere rimproverare alla mia città di non favorire la mia partecipazione alla vita di tutti, anzi, di farmi sentire talora respinta. Io mi muovo in autonomia, con una carrozzina elettrica e, andando in giro per Bologna, la situazione che trovo molto spesso non è incoraggiante.

Strade piene di buche, marciapiedi sconnessi, o troppo stretti, magari ostacolati da un palo della luce, con una bicicletta legata selvaggiamente... Gli scivoli, quando ci sono, hanno spesso pendente troppo elevata. Le strisce pedonali non sono praticabili se in corrispondenza mancano scivoli nei marciapiedi per scendere risalire. I ponti sono un'incognita: può succedere che all'inizio vada tutto bene sul marciapiede, ma il punto finale sia troppo stretto o non ci sia lo scivolo: che fare? Anche sotto i portici: gradini, pendente inaspettata e sconnesse. Dehors che ostruiscono il passaggio, porte degli esercizi pubblici spalancate verso la strada, fioriere e altri oggetti per terra. Addirittura all'ospedale non sono a mio agio! Al-

Sant'Orsola mi capita spesso di essere accolta in ambulatori dove non c'è il lettino elettrico che si alza e si abbassa: un vero problema salire dalla carrozzina su un lettino alto e fisso! Sono perfino scarsi i bagni handicap.

E i mezzi di trasporto pubblici? La pedana ormai è presente in molti autobus, ma sarebbe da perfezionare il servizio dove l'autobus si ferma e la carrozzina deve scendere. Talora il punto di discesa è collocato su un'isola sopraelevata e intorno non è stato costruito nessuno scivolo per immettersi nella strada. Così è inutilizzabile anche l'autobus: quando arrivi, come fai ad andare sulla strada?

E i servizi igienici? Se mai ci sono servizi per handicap, non sono segnalati.

In ultimo, le chiese. Fanno parte della città e spesso sono meta di turisti. Tra i luoghi aperti al pubblico, sono fra i meno attrezzati per quanto riguarda le barriere architettoniche e i servizi igienici.

Come mai questa scarsa sensibilità proprio da parte della Chiesa? Certamente per difficoltà di tipo architettonico, ma credo che dietro ci sia anche un malinteso senso di carità cristiana che confina col pietismo. Di fronte a una scala che impedisce a una persona in carrozzina di entrare in chiesa o di raggiungere una sala parrocchiale, piuttosto che valutare la possibilità di eliminare la barriera si reagisce spesso in altro modo: «Non preoccuparti, ti solleviamo noi!!!»

«Non si può dare per carità ciò che è dovuto per giustizia». Non si può offrire come favore, come gesto di bontà e di premura quanto nella società si è già abbastanza capito, anche se non pienamente garantito, che è un diritto di giustizia.

DOMENICA PROSSIMA

L'ordinazione di nove diaconi

Domenica prossima 9 febbraio alle 17.30, nella chiesa metropolitana di San Pietro, l'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi celebrerà la Messa nel corso della quale ordinerà diaconi nove uomini.

Questi gli ordinandi: Emilio Carloni, della parrocchia di San Pietro nella Metropolitana in Bologna; Fabio Castellini, della parrocchia di San Lorenzo di Budrio; Biagio Cunsolo, della parrocchia di Santa Maria Assunta di Pianoro (Nuovo); Daniela Fumagalli, della parrocchia dei Santi Francesco e Carlo di Sammartini; Paolo Guizzardi, della parrocchia di San Paolo di Ravone in Bologna; Arrigo Pallotti, della parrocchia dei Santi Francesco e Carlo di Sammartini; Ernesto Russo, della



Gli ordinandi diaconi

parrocchia di Santa Maria e Sant'Isidoro di Penzale; Marcello Russo, della parrocchia dei Santi Monica e Agostino; Giacomo Serra, della parrocchia dei Santi Francesco e Carlo di Sammartini. I nove diaconi sono tutti coniugati con figli. Ernesto Russo è vedovo. Andrea Martinelli, della parrocchia di San Lazzaro di Savena, sarà ordinato Diacono in San Pietro a Roma da Papa Francesco domenica 23 febbraio alle 10 nel contesto del Giubileo dei diaconi.

Domenica scorsa l'arcivescovo ha presieduto una celebrazione congiunta in Cattedrale nel corso della quale ha conferito il ministero di Lettori a un consistente numero di laiche e di laici

Giovani cristiani in preghiera

La Veglia ecumenica dei giovani all'interno della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani si è svolta in Seminario e ha visto giovani delle varie confessioni cristiane che si sono incontrati per la preghiera e un momento conviviale. «Come tradizione ci si trova per la preghiera - commenta don Andrés Bergamini, direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso - ma il fatto che ci facciamo guidare dai giovani è un segno molto bello e per il futuro delle nostre comunità e per il cammino insieme». Monsignor Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario arcivescovile di Bologna, afferma che: «Il Seminario diocesano accoglie questo momento di preghiera in questa Settimana e in questo Anno giubilare che vuole invitare tutti ad avere speranza: credo che sia un bel segno, trovare momenti di preghiera coi nostri fratelli ci aiuta a rafforzare la nostra speranza». Sammy Salvatore, della Chiesa evan-

gelica, afferma: «Ortodossi, cattolici, evangelici: riesco a credere che la Chiesa è una». «Scoprire una fratellanza che va al di là delle barriere confessionali, delle teologie e delle ideologie - afferma Giacomo Calosari, responsabile della Comunità evangelica Tempo di Grazia - ci permette di incontrarci come fratelli, scrutando anche i nostri percorsi di fede. Ognuno ha la sua



Un momento della preghiera

storia che però è cambiata quando abbiamo incontrato Gesù. Senza di Lui la nostra fede non ha senso e da Lui nasce la bellezza di viverlo insieme. È in suo nome che vogliamo rivitalizzare la vita in tutti quelli che credono». «Vedendo i frutti di questa serata vediamo quello che c'è stato di buono - conclude Matteo Cattani, seminarista della Chiesa di Bologna -. Nell'organizzazione ognuno ha portato ciò che era in grado di fare o di preparare. La Chiesa ortodossa ha portato le candeline, qualcuno ha messo il canto, gli Evangelici hanno mandato un organista, è arrivata una ragazza anglicana dall'Ohio, anche la provenienza erano le più variegate. L'organizzazione è stata impegnativa perché mettere insieme aspettative diverse, sensibilità diverse, richiede qualche aggiustamento, però sono contento di ciò che è venuto fuori e spero anche quelli che sono venuti».

Daniele Binda

Parola e Seminario, la Giornata

Due seminaristi sono diventati uno accolito e l'altro lettore: un ulteriore passo sulla via del presbiterato

DI ANDREA CANIATO

Domenica scorsa l'arcivescovo Zuppi ha presieduto una solenne celebrazione in Cattedrale nel corso della quale ha conferito il ministero di Lettori ad un consistente numero di laiche e di laici, alcuni dei quali sono candidati al Diaconato permanente. Una celebrazione congiunta in occasione della Domenica della Parola e della giornata diocesana del Seminario.

«Quanti miracoli si possono compiere se ascoltiamo e mettiamo in pratica la Parola» - ha detto l'arcivescovo nell'omelia -. Oggi inizia il Giubileo della pace, che comincia davvero quando ascoltiamo e mettiamo in pratica la Parola, domandola a chi è prigioniero dell'odio, a chi è solo. Perché l'amore di Dio vuole

raggiungere tutti, per rendere piena e bella la vita delle persone. Al centro c'è Gesù, che vuole farci passare dal buio alla luce: davvero, è lampada per i nostri passi. Ricordiamoci sempre che dobbiamo avere la Bibbia in una mano e nell'altra il giornale: cioè, la vita che incontriamo, perché è dentro la storia che capiamo la Parola». «Oggi, nel Lettorato di tanti nostri fratelli e tante nostre sorelle, vorrei chiedervi che Gesù non sia mai solo attorno all'altare - ha proseguito - nel quale curate che la Parola sia proclamata con tanta solennità e dignità, e anche con tanta familiarità. Ma anche, apparecchiate la tavola della Parola ovunque, cioè rendete quella Parola viva con le vostre parole. Vorremmo tanto che in tante occasioni, formali e informali, voi "spezziate" questa Parola, in modo che attraverso



I nuovi Lettori e Lettrici con Zuppi (foto Minnicelli)

le vostre parole, raggiunga il cuore di tanti. La Giornata della Parola è stata voluta dal Papa come occasione annuale per ripartire nelle comunità cristiane promuovendo un'attenzione più matura al-

la Parola di Dio nella vita ecclesiale. In questa stessa domenica la Chiesa petroniana celebra la Giornata di preghiera e di carità per il Seminario diocesano, con una speciale intenzione per le vocazioni alla vita sacerdotale e per quanti sono in cammino verso il ministero. Ha ricevuto il ministero del Lettorato anche il seminarista Gabriele Craboledda, della parrocchia di San Gioacchino, mentre l'altro seminarista, Samuele Bonora della parrocchia di Casteldebole, ha ricevuto il ministero dell'Accolito. Monsignor Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario arcivescovile, ha evidenziato: «È una grande gioia per noi aver celebrato questa Giornata del Seminario che oggi coincideva con la Domenica della Parola. È stato un momento di grande festa per la Chiesa di Bologna: tanti Letto-

ri sono stati istituiti e anche un Lettore e un Accolito in cammino verso il presbiterato. È bello vedere come tutta la nostra diocesi sia stata coinvolta a festeggiare, a riflettere sull'importanza dell'annuncio della Parola di Dio, che è la chiave di ogni vocazione, cammino e percorso». «Lasciamoci interpellare dalla Parola di Dio - prosegue monsignor Bonfiglioli - che ci guida a scoprire la bellezza della vocazione di ogni ragazzo che si sta chiedendo se è il cammino della sua vita entrare in Seminario per un mistero presbiterale. È proprio da questo che nasce la vocazione. Oggi tutte le offerte raccolte nelle Messe sono state devolute al Seminario, che sta attraversando anche un momento un po' particolare per problemi strutturali e ci stiamo impegnando per una prossima ristrutturazione».

Il Vespro solenne per l'Unità dei cristiani «La comunione, obiettivo del cammino»

Avvertiamo l'urgenza dell'Unità in un mondo sempre più diviso, che non sa cercare e difendere quello che unisce, come se questo fosse una limitazione, mettessi in discussione l'identità di ciascuno, la sovrannata, mentre solo l'unità valorizza lo specifico, da senso all'individuo». Questa la riflessione dell'arcivescovo Matteo Zuppi nel corso della celebrazione dei Vespri ecumenici da lui presieduti nella Basilica di San Paolo Maggiore, a chiusura della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani. Erano presenti la Chiesa greco-ortodossa, la Chiesa copta e la Chiesa evangelica. «Senza unità cresce il seme della divisione che è sempre fertile, drammaticamente. E questa è una responsabilità per le Chiese, che non possono accontentarsi di conoscenza e rispetto, perché la comunità è molto di più - ha proseguito il Cardinale -. Si compiranno, infatti, 1700 anni dalla celebrazione del primo grande Concilio ecumenico, quello di Nicea. Il Concilio di Nicea ebbe il compito di preservare l'unità, seriamente minacciata dalla negazione della divinità di Gesù Cristo e della sua uguaglianza con il Padre. Papa Francesco ci ha ricordato che «Nicea rappresenta anche un invito a tutte le Chiese e alle Co-



munità ecclesiali a procedere nel cammino verso l'unità visibile, a non stancarsi di cercare forme adeguate a corrispondere pienamente alla preghiera di Gesù: «Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te» (Gv 17,21).

Padre Dionisios Papavassiliou, vescovo della Chiesa greco-ortodossa, sottolinea: «Lavorare per l'unità visibile della Chiesa è importante soprattutto per offrire al nostro popolo la possibilità di credere che questa unità può essere fattibile, anzi è uno dei comandi del Signore».

Yostos Mekhael, della Chiesa copta, evidenzia: «Siamo venuti per dimostra-

re la nostra volontà riguardo l'obiettivo di questa Settimana». Nell'omelia suor Elena Gozzi, francescana alcantaria, ha parlato della sfida dell'unità nel ritrovare, come san Paolo, la passione dell'evangelizzazione e della speranza presente nel cuore di ogni uomo. «Dobbiamo imparare a parlare lingue nuove, altrimenti l'Unità si sfalderà sempre di più. Il presupposto è che nessuno di noi le conosce. A Napoli c'è il detto: «Nessuno nasce imperato», siamo tutti uguali in questo. Dobbiamo metterci e rimetterci alla scuola dello Spirito Santo e chiedergli che ci ispiri questo linguaggio che possa arrivare al cuore e creare un'Unità».

Il Collegio dei consultori

Il Collegio dei consultori, da poco rinnovato, è un organismo legato, per natura e composizione, al Consiglio presbiterale, del quale può essere considerato quasi un'emana. I suoi membri vengono scelti liberamente dal Vescovo, tra quelli del Consiglio presbiterale, in numero non minore di sei e non maggiore di dodici. Il numero relativamente ristretto dei membri ne favorisce l'operatività, senza impedire al suo interno un serio e reale confronto. La durata del mandato dei consultori è fissata in un quinquennio; tuttavia, per garantire la continuità istituzionale, i membri rimangono in carica fino alla

costituzione del nuovo Collegio. Al termine del mandato, tutti i membri possono essere riconfermati nell'incarico, purché al momento della riconferma facciano parte del Consiglio presbiterale e abbiano i requisiti richiesti. Il singolo consultore rimane in carica anche nel caso in cui non faccia più parte del Consiglio presbiterale. Qualora cessi dall'incarico per una qualsiasi causa (morte, rinuncia...) il Vescovo è tenuto a sostituirlo solo nel caso in cui sia venuto meno il numero minimo di sei membri. La presidenza del Collegio spetta al Vescovo dio-cesano che può esercitare tale funzione personalmente oppure

attraverso un suo delegato con mandato speciale. Il compito principale del Collegio dei consultori è offrire al Vescovo uno strumento di verifica e di confronto in occasione di importanti scelte nell'ambito dell'amministrazione dei beni temporali della Diocesi, esprimendo il proprio consenso nei casi in cui è richiesto. Anche le funzioni consultive del Collegio hanno una grande importanza, perché permettono al Vescovo scelte ponderate e condivise. Il Collegio dei consultori ha anche compiti di grande importanza in caso di sede vacante e impedita della diocesi.

Fabio Fornalé
Cancelliere arcivescovile

CHIESA DI BOLOGNA

PASTORALE DELLA SALUTE BOLOGNA

CELEBRAZIONI DIOCESANE PER LA

XXXIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

"La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rm.5,5)

LECTIO PAUPERUM

DOMENICA 9 FEBBRAIO

RENO CENTESE (Cento) : ore 15.30
Casa Canonica Via Chiesa, 89

DOMENICA 9 FEBBRAIO

BENTIVOGLIO : ore 16.00
Parrocchia Maria Santissima Ausiliatrice

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO

BOLOGNA : ore 18.30-20.00
Parrocchia della Beata Vergine Immacolata via Piero della Francesca, 3

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO

Guidata dall'Arcivescovo Card. Matteo Zuppi
CASALECCHIO DI RENO : ore 20.45
Parrocchia di S. Biagio - Via della Resistenza 1/9

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE PRESIEDUTE DALL'ARCIVESCOVO

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO

ore 12.00 BAZZANO
presso la cappella dell'Ospedale

DOMENICA 16 FEBBRAIO

alle ore 15.00 nell'ottavario della Madonna di Lourdes
Basilica di S. Paolo Maggiore - via Carbonesi 18
a cura di UNITALSI BOLOGNA

Inserto promozionale non a pagamento

LA SCHEDA

Tra parrocchie e comunità religiose

A Zona pastorale di Budrio comprende le parrocchie situate nel comune di Budrio ad eccezione di quella di Armarolo che fa capo alla zona pastorale di Minerbio. La situazione è rurale, ma sono presenti insediamenti industriali e commerciali. In ampi insediamenti residenziali vivono persone che lavorano in buona parte anche fuori comune. La popolazione è distribuita per due terzi nel capoluogo e un terzo nelle frazioni; una particolare vocazione territoriale è quella della protetica sviluppatasi attorno al centro Inail di Vigoroso. Il comune di Budrio ha una popolazione di 18.400 abitanti stabile degli ultimi dieci anni grazie all'immigrazione che compensa il saldo netto tra nati e deceduti. L'immigrazione proviene da altre regioni italiane ed anche dall'estero. La popolazione è anziana: presenta 190 anziani (+65) ogni 100 giovani (-14); ogni 100 persone che lavorano ce ne sono cinquantasette a carico. Nel 2024 ci sono stati sei nascite e dodici decessi ogni 1000 abitanti. Appartengono alla Zona pastorale dieci parrocchie: Santi Filippo e Giacomo dei Ronchi, Santi Gervasio e Protasio di Pieve di Budrio, Santi Giacomo e Biagio di Bagnarola, San Gregorio Magno di Duglioli, San Lorenzo di Budrio, San Lorenzo di Prunaro, Santa Maria Annunziata di Vedrana, Santa Maria e San Biagio di Cento di Budrio, Santa Maria Maddalena di Cazzano, San Michele Arcangelo di Mezzolara. L'accompagnamento pastorale delle comunità parrocchiali è affidato a sette sacerdoti (2 diocesani e 5 religiosi). Sono presenti nella Zona pastorale quattro comunità religiose: le Serve di Maria (Budrio), la Comunità Missionaria di Villaregia (Vedrana), i Servi di Maria (Budrio) e la Società San Giovanni (Bagnarola). La ricchezza della vita di fede nella zona si esprime anche nella presenza di aggregazioni laicali come Azione Cattolica, Circolo Ansp, Circolo Mcl. Il sacerdote moderatore del Comitato della zona pastorale è don Gabriele Davalli e il presidente è Roberto Agostini. Nell'ultimo anno sono stati celebrati 55 battesimi, 75 prime comunioni, e 90 cresime. Ogni domenica 12 Messe riuniscono circa 1200 persone. La zona è ricca di altre confessioni cristiane e di altre religioni, ad esempio, la Fraternità San Pio X (Bagnarola), la Chiesa evangelica La Piazza, Parrocchia rumena Parochia Covisul cel Nou din Basarabi, Testimoni di Geova (Cento) ed una Comunità Islamica.

Da giovedì 6 a domenica 9 febbraio l'arcivescovo sarà in Visita pastorale alle parrocchie e comunità che sono presenti nel grande comune di pianura

Il grande servizio dei doposcuola

L'attenzione educativa è da sempre caratteristica della comunità cristiana. Nel tempo in cui «parrocchia» e «paese» significavano praticamente la stessa cosa, i luoghi della Chiesa erano naturalmente luoghi di formazione. Questa attenzione a Budrio è rimasta – anche nel pieno del «cambiamento d'epoca» che stiamo vivendo – e oggi trova un'attuazione particolare nel servizio *dopo-scuola*, presente in quattro diverse realtà. La più longeva è quella di SOS Matematica *non solo...*, nata dall'intuizione del compianto Pietro Pancaldi, che offriva il suo tempo nei locali della parrocchia di San Lorenzo insieme ad altri volontari (in larga parte docenti in pensione), il cui numero è cresciuto nel tempo, per aiutare i ragazzi delle scuole medie e del biennio delle superiori con la «bestia nera» delle materie scolastiche. Più recente, invece, è l'esperienza di SOSteniamoci, promossa dalla Comunità Missionaria di Villaregia nei

Sono esperienze di confine: spazi dove la comunità ecclesiale incontra persone di religioni diverse o che non si sentono parte di esse

locali del Centro Sociale «La Magnolia», nata per sostenere l'inclusione scolastica dei migranti nelle scuole superiori, aiutando l'apprendimento della lingua italiana e delle materie curricolari. Per il secondo anno – nella parrocchia di San Lorenzo – si svolge il Progetto *Fuoriscuola*, della cooperativa *InOut*, nato a partire dai bisogni di quei genitori che a Budrio non hanno una rete familiare di supporto per «tenere» i loro figli. Infine, i volontari della *Caritas* svolgono servizio di *babysitting* per le donne straniere che svolgono i corsi di italiano presso la nostra scuo-

la media. SOS Matematica e SOSteniamoci si avvalgono anche della preziosa presenza degli studenti del Liceo G. Bruno, che svolgono le ore di Pcto curriculari in queste esperienze di servizio. Si tratta in larga parte di ragazze e ragazzi che hanno scarsi o nulli contatti con la realtà parrocchiale, e tuttavia sono inseriti in un'attività che ha le sue radici nel vissuto evangelico delle comunità. A tale coscienza, questi ragazzi vengono formati in momenti di revisione del proprio impegno. Sono esperienze di confine: spazi dove la comunità ecclesiale incontra persone di religioni diverse o che non si sentono parte di essa (sia volontari che ragazzi); allo stesso tempo, sono un esercizio di prosimità, con cui la Chiesa accompagna il territorio di Budrio a partecipa alla risposta ai suoi bisogni sociali. Dietro la buona volontà e la passione educativa, in modo a volte nascosto, agisce la sollecitudine per il Regno e per tutti i suoi figli.



DI ROBERTO AGOSTINI *

La Zona pastorale di Budrio si sta preparando con gioia e trepidazione a ricevere la Visita dell'Arcivescovo e del Vescovo generale monsignor Stefano Ottani. Proprio monsignor Ottani, nella visita preparatoria, ci ha ricordato che le Zone pastorali sono nate come espressione di una Chiesa missionaria e sinodale che metta al centro la necessità di annunciare a tutti il Vangelo. Già dallo scorso anno, stimolati dal tema sinodale della formazione alla vita ed alla fede, il Comitato e l'Assemblea di Zona si sono molto interrogati su quale sia nel no-

stro territorio, nel nostro tempo e fra la nostra gente, il modo migliore per proporre la gioia del vangelo anche a chi non ne fa esperienza. Mentre nelle sale parrocchiali cominciamo a progettare qualche novità, la visita pastorale ci ha donato un'occasione preziosa per uscire fuori e guardare alla nostra terra ed alla sua gente con uno sguardo rinnovato ed aperto. Un'occasione per accorgerci che, se è vero che solo otto budriensi su cento frequentano abitualmente la Messa dominicale, è altrettanto vero che attraverso le Caritas, le sagre parrocchiali e l'Estate Ragazzi, il tessuto delle relazioni si allarga e si arricchisce di altri

sguardi ed altre sensibilità che ci arricchiscono. Anche la comunità ecclesiale è ricca di esperienze diverse che la geografia ampia della Zona ha visto crescere in passato in modo abbastanza autonomo e che, grazie anche alla costituzione della Zona pastorale, stanno entrando in un dialogo più stretto. Una Zona dal volto poliedrico, formata da dieci parrocchie affidate a due parroci diocesani, tre fratelli Servi di Santa Maria e due Padri argentini della Società di San Giovanni. Situazioni diverse, con due parrocchie del capoluogo a cui fanno riferimento circa due terzi della popolazione comunale e la parrocchia più piccola

con soli 120 abitanti. Una Zona che sperimenta collaborazioni più strette tra le parrocchie affidate allo stesso presbitero, e che per l'intreccio dei calendari fati a mettere in agenda appuntamenti zonali. Una Zona ricca di tradizioni, tra le quali spicca quella mariana che ha nel Santuario dell'Olmo la sua espressione più eclatante; in concomitanza ed analogia con le festività bolognesi, nella stessa settimana in cui l'immagine della Beata Vergine di San Luca raggiunge Bologna, l'immagine della Madonna dell'Olmo visita «questa diletta Budrio che sempre Lei sperò» come recita l'inno al lei de-

dicato. Molte altre sono le devozioni mariane budriensi: presso l'edicola della Madonna dell'Edera nella parrocchia della Pieve, nel culto della Madonna degli Inferni presso la parrocchia dei Ronchi e la riproduzione fedele della grotta di Lourdes nella chiesa di Duglioli, solo per citarne alcune. La fede cristiana a Budrio ha radici solide ed antiche legate in particolare alla Chiesa di Pieve di Budrio, che era già presente nell'anno 401, ed alla presenza dei fratelli Servi di Santa Maria, giunti a Budrio già nel 1406. Sentiamo forte la responsabilità di continuare ad essere una comunità che vivendo il Vangelo, lo propone, con mi-

tezza e rispetto, come speranza che non delude e come possibilità di senso e significato per ogni aspetto della vita. Una comunità che si fa prossima nel bisogno e quando la vita si fa fragile, ma anche capace di educare i propri figli per fare emergere e fiorire il bene di cui sono capaci. L'essere Zona pastorale ci spinge a vivere sempre più come un cuore solo ed un'anima sola e a prendere sul serio la sfida di questo tempo complesso e di un futuro incerto; ci spinge a dire con la liturgia della Messa che il 9 febbraio concluderà la visita, «Eccoci manda noi!».

* presidente della Zona Pastorale

ECCOCI manda noi!

Il nostro Arcivescovo visita la **ZONA PASTORALE DI BUDRIO**

Dal 6 al 9 febbraio 2025

PROGRAMMA:

Giovedì 6 febbraio

- Ore 17.00 - Incontro con l'**Amministrazione Comunale**
- Ore 18.30 - Incontro con il **Comitato di Zona**
- Ore 20.45 - "Il nostro volto" incontro di presentazione delle comunità parrocchiali presso la parrocchia di **San Lorenzo**

Venerdì 7 febbraio

- Ore 7.00 - Santa Messa per i lavoratori nella parrocchia di **Bagnarola**
- Ore 8.30 - Visita al **Centro Protesi INAIL** di Vigoroso
- Ore 9.30 - Visita al **Palazzetto dello Sport**: incontro con alcuni operatori
- Ore 10.30 - Assemblea con gli **studenti del Liceo Giordano Bruno**
- Ore 13.00 - Il Vescovo pranza a Prunaro presso **Casa Santa Chiara**
- Ore 15.00 - Visita alla scuola **Materna Sacro Cuore**
- Ore 16.00 - Visita alla **Casa di Riposo Nuova Oasi di Vedrana**
- Ore 17.00 - Visita alle zone alluvionate
- Ore 19.30 - Veglia "Battezzati: portatori di Speranza" presso la parrocchia di **Vedrana**
- Ore 20.30 - Cena conviviale presso la sala di **Vedrana**

Gli appuntamenti evidenziati sono quelli in cui sarebbe bello essere in tanti!
Ti aspettiamo!

Sabato 8 febbraio

- Ore 8.30 - Lodi e colazione assieme presso la parrocchia di **Duglioli**
- Ore 9.30 - Incontro con i CP per gli affari economici presso la parrocchia di **Duglioli**
- Ore 10.30 - Incontro con le realtà caritative presso la parrocchia di **Mezzolara**
- Ore 14.30 - Incontro con i **Catechisti e gli Educatori dei bambini del catechismo** di tutte le parrocchie presso la parrocchia di **Pieve di Budrio**
- Ore 15.45 - Incontro con i ragazzi della Zona Pastorale presso la parrocchia di **Pieve**
- Ore 16.15 - Incontro con i genitori della Zona Pastorale presso la parrocchia di **Pieve**
- Ore 17.30 - Santa Messa con bambini e ragazzi della Zona Pastorale presso la parrocchia di **Pieve**
- Ore 19.00 - Cena con i giovani presso la parrocchia di **Pieve**
- Ore 21.00 - "Eccoci manda noi!" Assemblea di Zona con l'Arcivescovo presso la parrocchia di **San Lorenzo**

Domenica 9 febbraio

- Ore 9.00 - Incontro con i Diaconi e con i Ministri istituiti presso la parrocchia di **San Lorenzo**
- Ore 11.00 - Santa Messa Solenne presso la parrocchia di **San Lorenzo**

Inserto promozionale non è pagabile

Don Davalli: «Le alluvioni hanno segnato in maniera indelebile la vita di queste terre»

Non si è mai vista una cosa del genere». È la frase che abbiamo sentito mille volte nel nostro paese in occasione dei recenti eventi alluvionali. Tutti a Budrio-capoluogo e nelle frazioni, ed in particolare a Vigoroso e a Vedrana, sono rimasti attoniti davanti a ciò che è successo. Vedrana è stata colpita per ben quattro volte dall'alluvione negli ultimi 4 anni: la prima volta nel novembre 2019, poi nel maggio 2023, poi ancora nel settembre e nell'ottobre 2024: una serie di eventi che hanno duramente messo alla prova la tenuta delle persone e della comunità di Vedrana. I fatti dell'ottobre 2024 hanno coinvolto anche il centro di Budrio: l'esondazione del torrente Idice a Vigoroso ha riversato un'enorme quantità di acqua e di fango verso la parte ovest del paese. I danni sono stati ovunque molto importanti. Ora le strade sono state ripulite e tutto sembra tornato in ordine a parte il ponte della Motta che non è ancora stato ricostruito. Questo importante ponte collegava le frazioni di Vedrana e di San Martino in Argine. L'alluvione ha segnato in modo indelebile la nostra comunità. Stiamo facendo tutti i conti con un profondo senso di precarietà: soprattutto chi vive nei pressi dell'argine dell'Idice ha sviluppato un atteggiamento di al-



lerta importante e ogni volta che piove si riattivano paure e angosce. L'alluvione ha attivato tantissima solidarietà fra la gente. Tutto questo è testimonianza del cuore grande e generoso della comunità! È stato importante condividere le difficoltà con chi si è trovato all'improvviso fuori casa: la casa è simbolo, per antonomasia della sicurezza, degli affetti e della vita quotidiana. Vedere la propria casa sporca, rovinata, «violentata» dall'acqua e dal fango è davvero un'esperienza che cambia la vita. Le comunità parrocchiali, ed in particolare quelle di Vedrana, hanno cercato di accompagnare chi ha subito tutti questi danni. Un momento molto forte ed in-

cisivo è stato vissuto in occasione nel maggio 2024 per ricordare l'evento alluvionale dell'anno precedente: è stata organizzata una camminata che ha attraversato la zona più direttamente invasa dall'acqua e dal fango e che è stata accompagnata dal suono delle campane come segno di speranza ed incoraggiamento. Si sperava che questa ricorrenza potesse segnare l'inizio di una nuova fase. Invece qualche mese più tardi nuovamente abbiamo fatto i conti con due nuove alluvioni. Questo continuo stress rischia di logorare e di appesantire la vita relazionale, emotiva e spirituale. Come parrocchi della Zona ci siamo chiesti come stare in questa situazione: abbiamo deciso di farci aiutare dall'associazione «Psicologi per l'emergenza». Abbiamo chiesto aiuto a questa associazione per capire come abitare questo trauma che, purtroppo, si ripete continuamente. In occasione delle ultime feste natalizie abbiamo preparato un breve video che abbiamo diffuso, tramite i social, fra i parrocchiani: abbiamo voluto esprimere in modo semplice ed essenziale il desiderio di continuare a camminare assieme a tutti. Anche questo è un segno di speranza.

Gabriele Davalli,
Parroco a Vedrana - Centro - Prunaro e
moderatore della Zona di Budrio

Il programma delle giornate

Da giovedì 6 a domenica 9 febbraio l'Arcivescovo sarà in visita pastorale alla Zona di Budrio, un'occasione di incontro con le comunità e i territori, accompagnata dal motto «Eccoci, manda noi!» che evidenzia l'intento missionario e sinodale dell'operatività nella zona. Giovedì 6. Apertura della Visita alle 16 con l'arrivo dell'Arcivescovo e un breve saluto ai ragazzi del doposcuola. A seguire incontri con l'Amministrazione Comunale ed il Comitato di Zona. In serata incontro di presentazione delle comunità parrocchiali «Il nostro volto» presso la parrocchia di San Lorenzo alle 20.30. Venerdì 7. Alle 7 la Messa dedi-

cata ai lavoratori nella chiesa di Bagnarola. Seguiranno vista all'Inail Centro Protesi di Vigoroso, incontro con gli operatori del Palazzetto dello Sport e assemblea d'istituto con gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore G. Bruno. L'Arcivescovo sarà accolto a pranzo a Prunaro presso Casa Santa Chiara. Nel pomeriggio visite alla scuola Materna Sacro Cuore, alla Casa di riposo Nuova Oasi di Vedrana ed alle zone di Via Rondanina e Via Ponti devastate dalle recenti alluvioni. Seguirà un incontro con i presbiteri presso la comunità di Villaregia. Alle 19.30 Messa seguita dalla cena con i giovani. La serata sarà dedicata all'Assemblea di Zona, «Eccoci: manda noi!» presso la chiesa di San Lorenzo alle 21. Domenica 9. Incontro con i Diaconi e i Ministri istituiti. Alle 11 nella chiesa di San Lorenzo tutte le comunità riunite insieme all'Arcivescovo celebreranno la Messa di conclusione della Visita pastorale.



Scuola Fisp al via L'8 don Pegoraro

La Scuola diocesana di Formazione all'impegno sociale e politico inizia il suo percorso che ha come tema: «Sanità e assistenza tra sussidiarietà e bene comune» sabato 8 dalle 10 alle 12 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno, 57) con don Renzo Pegoraro, Cancelliere della Pontificia Accademia della vita, che parlerà di «Problemi etici in sanità e assistenza, oggi». Il primo incontro è ad ingresso libero; per seguire tutto il percorso, è richiesta l'iscrizione. Gli altri incontri affronteranno i temi: «Lo stato attuale del Ssn in Italia, in un confronto internazionale», con Vincenzo Rebbra, docente Università di Padova; «Il rapporto sanità pubblica-sanità privata ei Fondi sanitari integrativi», con Federico Toth, docente Università di Bologna. «I care-givers tra famiglia e badanti», con Alessandra Servidori; «La povertà sanitaria e il ruolo del Terzo settore», con Luca Pesenti, docente Cattolica di Milano; «Il governo d'un'Agenzia sanitaria pubblica» con Chiara Gibertoni, direttrice generale Sant'Orsola di Bologna. «Sanità e lavoro» con Carmela Lavina, Segretaria regionale Cisl. Infine «Ri-pensare la sanità» con Stefano Zamagni, docente Università di Bologna. Info: 051 6566233 - scuolafisp@chiesabologna.it



Ottani in visita nella Zona pastorale Molinella Incontro prezioso in vista dell'arrivo di Zuppi

Il 22 gennaio, il vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani ha raggiunto la nostra Zona pastorale. In vista della prossima Visita pastorale dell'Arcivescovo, questo incontro è stato un'opportunità importante per riflettere insieme su come programmare al meglio tale evento. Don Stefano ha iniziato la visita con un giro delle cinque parrocchie che la compongono, accompagnato da don Federico Galli, moderatore della Zona e dal sottoscritto. Abbiamo potuto condividere lo stato di conservazione e di gestione delle chiese. Sono state visitate le chiese di San Matteo e San Francesco della parrocchia di Molinella, Santa Croce di Selva Malvezzi, Santa Croce di Marmorta, San Pietro Capofiume e San Martino. Don Stefano ha avuto anche modo di incontrare alcune delle persone che dedicano il loro tempo gratuitamente per le comunità parrocchiali e per la cura di chiese e canoniche.

Il giro si è concluso nella chiesa di San Luigi a

San Martino in Argine dove, insieme al Consiglio pastorale di Zona, è stato celebrato il Vespro, poi l'incontro si è spostato nella Sala polivalente. Il sottoscritto ha presentato i vari membri delle parrocchie e ha spiegato come il Comitato di Zona di fatto coincide da diversi anni con l'unico Consiglio pastorale e rappresenti il primo segno tangibile della comunione tra le 5 parrocchie e l'unico parroco che le guida. Don Stefano ha sottolineato che la Visita pastorale è un'occasione di Grazia e di slancio per la crescita delle Zone e ha evidenziato come la qualità della preparazione degli incontri con l'Arcivescovo giochi un ruolo fondamentale. Passo dopo passo, sono stati esaminati i vari momenti della visita con i suggerimenti preziosi del Vicario e arricchiti da parte di tutti i partecipanti. Vogliamo ringraziare di cuore tutti coloro che hanno preso parte all'incontro e, in particolare don Stefano per la sua vicinanza, il suo spirito di condivisione e il senso familiare che ha caratterizzato questa visita.

Giordano Grazia, presidente

Zona pastorale Molinella



Viaggi missionari percorso preparatorio

Il Centro missionario diocesano di Bologna propone, come ogni anno, i Viaggi missionari per l'estate 2025 e lo farà attraverso un percorso formativo in quattro tappe da febbraio a maggio, per approfondire i vari aspetti della missione, come dimensione

fondamentale della vita cristiana.

Gli incontri si terranno di sabato, dalle 15 alle 19, nella sede del Centro missionario di Bologna (via Mazzoni 6/4).

Nel primo incontro (8 febbraio) si rifletterà sul tema «Progettare». Nel secondo incontro (8 marzo) si metterà a fuoco l'aspetto dell'«Incontrare». Seguirà, il 5 aprile, una riflessione sulla dimensione dell'«Annunciare». Il quarto momento, il 17 e il 18 maggio, prevede una due giorni, in una sede da definire, su «Servire» e «Uscire». Il percorso si concluderà con la celebrazione della «Messa dei partenti», il 19 giugno, in una sede che verrà comunicata prossimamente. Per informazioni rivolgersi al Centro missionario diocesano, «Centro Poma», tel. 051 6241011, e-mail: missiobologna@gmail.com, www.missiobologna.org

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

PADRE MARELLA. Oggi alle 11 nella chiesa di San Giovanni in Monte l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa in ricordo della prima celebrazione eucaristica del beato Olimpo Marella dopo la fine della sua sospensione «a divinis».

FITER. Martedì 11 alla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (piazza San Domenico, 13), inizierà un seminario dedicato a «Gerusalemme nell'escatologia», fruibile anche on line, attraverso un'aula virtuale zoom. Ogni martedì, per sei settimane, saranno offerte due relazioni, dalle ore 17 alle ore 20.05. A questo link potrete trovare il programma dell'intero percorso, coordinato dal prof. Maurizio Marcheselli: https://www.fiter.it/wp-content/uploads/2024/09/Seminario-Cattedra-Lombardini-2025_Updated_compressed.pdf

parrocchie e chiese

FESTA DI SANTA BAKHITA. Venerdì 7 alle ore 19, nella parrocchia di San'Antonio di Savena, i volontari dell'associazione «Albero di Cirene», insieme a diverse realtà della Diocesi, animeranno un momento di preghiera in preparazione alla XI giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone che si svolgerà a Roma il giorno 8 febbraio, memoria liturgica di Santa Giuseppina Bakhita. Si accoglie l'invito del Santo Padre a riflettere sul bisogno di pace, per porre fine a conflitti mondiali, che causano milioni di profughi, sottraendo risorse alla risoluzione delle emergenze climatiche che provocano carenze economiche e sociali alla base dei grandi fenomeni migratori.

GESÙ BUON PASTORE. Oggi alle 15.30 incontro con il Vescovo Giovanni Ricchitti, presidente di Pax Christi, sul tema «Rimetti a noi i nostri debiti: concedi la tua pace. Passi di conversione per orizzonti di speranza». Nell'incontro verrà esaminato il messaggio di

Venerdì alle 19 a Sant'Antonio di Savena preghiera per la festa di santa Bakhita
Cambio al vertice del Cefà: Francesco Tosi nuovo presidente, succede a Raoul Mosconi

Papa Francesco del primo gennaio «Rimetti a noi i nostri debiti: donaci la tua pace».

Partendo dal messaggio e dall'evento del Giubileo, si valuteranno piste per l'impegno verso un mondo più giusto e pacifico, tramite il potere della misericordia e della speranza, nel contesto attuale della società italiana e internazionale.

SANTA MARIA DEL SUFRAGIO. Percorso formativo sul «Perdonio responsabile». Più di due terzi delle persone che escono dal carcere commettono nuovi reati. Si può trovare un'alternativa? Da ottobre ad aprile, dalle 16 alle 18 nella Sala Dehon, incontri presso lo Studentato delle Missioni (via Sante Vincenzi, 45). Domenica 9 il quinto incontro. Gli incontri avranno presente il testo di Gherardo Colombo «Il perdonio responsabile. Perché il carcere non serve a nulla». Se ne leggeranno alcuni capitoli per poter scambiare riflessioni e orientamenti pensati. Per info: Beatrice Draghetti e-mail: dbeabea@gmail.com

BASILICA SAN GIACOMO. Oggi alle 11 Messa con la Schola Gregoriana Sancti Dominici. Dal 6 febbraio al 22 Maggio i «Giovedì di Santa Rita»: alle 8 Messa per gli universitari, alle 10 Messa, seguono Adorazione e Benedizione; alle 16,30 Vespri; alle 17 Messa, Adorazione e Benedizione.

associazioni

CRISTIANI RADICALI. Sabato 8 alle 17, nella Casa di Quartiere «Giorgio Costa» (via Azzo Gardino, 44) conferenza su «Il ruolo del credente nel mondo complesso di oggi: disegualanze, povertà e riforme» con monsignor Francesco Savino, vicepresidente Cei. Introduce don Davide Baraldi, parroco di Santa Maria della Carità e Vicario Episcopale. Monsignor Savino ha lanciato il primo grido d'allarme sulla spaccatura, le disegualanze e

la povertà che produrranno l'autonomia differenziata e il premierato producendo tragiche conseguenze al Paese.

ARSARMONICA. Oggi alle 17.30, vespri d'organo a San Martino con il maestro Lorenzo Ghelmi, rinomato organista e interprete di musica rinascimentale e barocca. Il concerto si svolgerà sull'organo Cipri, un prezioso strumento di scuola emiliana del 1556, patrimonio Unesco.

SAE. Martedì 11 don Marco Settembrini della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna parlerà della predicazione di Geremia (il peccato denunciato, il pessimismo antropologico, la chiamata alla conversione, il castigo di Dio, le illusioni) a partire dai capp. 2-19 del libro del profeta Geremia. L'incontro avrà inizio alle 21 e si potrà partecipare soltanto online. Il link sarà comunicato via e-mail a chi ce ne farà richiesta all'indirizzo

BOLOGNA E PROVINCIA



Giorno del Ricordo, sabato e domenica le prime celebrazioni

Le iniziative del Giorno del Ricordo, che commemora i massacri delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata, quest'anno prevedono cerimonie solenni, iniziative culturali, interventi nelle scuole. Segnaliamo i più prossimi. Le ceremonie iniziano domenica 9 ore 10, alla Stazione centrale di Bologna dove una lapide ricorda il Treno della vergogna. A seguire la deposizione di una corona alla Rotatoria Martiri delle foibe in via Colombo. Sabato 8, ore 10,30, la Biblioteca di Pieve di Cento promuove l'iniziativa «Quando l'arte racconta la storia», a cura di Chiara Sirk e Giovanni Stipevich.

sae.bologna@hotmail.it.

GHISILARDI INCONTRI. Martedì 4 alle 17 nella Cappella Ghisilardi (piazza San Domenico, 12) presentazione del libro «Le onde radio» di Domenico Segna. Ne parleranno con l'autore, fra Giovanni Bertuzzi Op, direttore Centro San Domenico e Lorendana Magazzini, poetessa e saggista.

TEATRO ANTONIANO. Oggi alle 16.30 nella Mensa p. Ernesto, (via Guinizzelli, 3), presentazione del libro «Gustosissimo. Favole, ricette, emozioni da impastare».

Insieme alle autrici Claudia Brattini e Carolina D'Angelo, si scoprirà un'opera che unisce il piacere della cucina a quello della narrazione, proponendo ricette e favole capaci di coinvolgere tutti, in un viaggio tra emozioni e sapori. In parallelo, nelle sale cucina dell'Antoniano si terrà un laboratorio di pasta fresca per bambini.

CIRCOLO SAN TOMMASO D'AQUINO. Per gli 800 anni dalla nascita di San Tommaso, venerdì 14 alle 21 incontro su «La libertà, una spontaneità da conquistare» a cura di Mirella Lorenzini.

RADIO MARIA. Mercoledì 5 alle 16.40 recita del Rosario seguito dai Vespri e Messa con la diretta su Radio Maria dall'Istituto delle Piccole Sorelle dei Poveri..

CEFA. Cambio al vertice del Cefà (Comitato europeo per la formazione e l'agricoltura): Francesco Tosi è il nuovo presidente; Raoul Mosconi gli passa il testimone dopo 7 anni alla guida della storica ong fondata dal senatore Bersani. Tosi ha una lunga esperienza amministrativa avendo ricoperto per 10 anni il ruolo di sindaco del Comune di Fiorano Modenese.

cultura

FONDAZIONE MAST. Fino al 4 maggio 2025

LIBRO AL VILLAGGIO

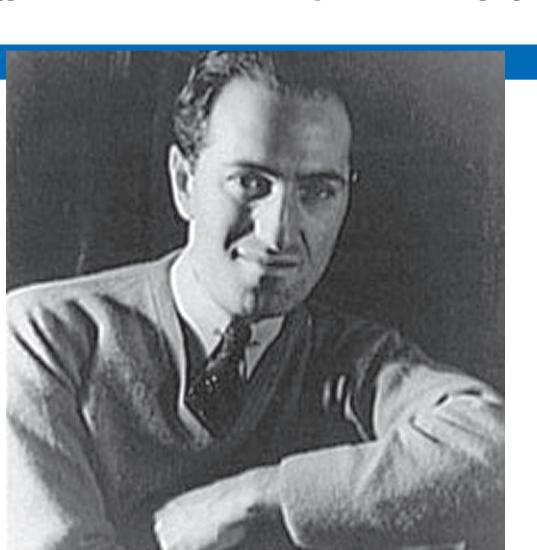
Sinodalità, partecipare ed essere responsabili

Una serata su Sinodalità e partecipazione alla Biblioteca dei padri dehoniani (via Scipione Dal Ferro, 4) lunedì 10 febbraio alle 18, con Geraldina Boni dell'Università di Bologna, a partire dal libro di F. Coccopalmerio, «Sinodalità ecclesiastica: "a responsabilità limitata" o dal consultivo al deliberativo?».



INCONTRI ESISTENZIALI

Un evento in ricordo di George Gershwin



Per «Incontri esistentiali», mercoledì 5 alle 21 al Teatro Duse in ricordo del compositore George Gershwin. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Pietro Beltrami pianoforte, orchestra Senzaspine diretta da Tommaso Ursatti. Introduce Roberto Ravaioli. Musiche di Gershwin: «Un americano a Parigi» e «Concerto in Fa».

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 11 nella basilica di San Giovanni in Monte, Messa per il centenario della prima celebrazione eucaristica del beato Olimpo Marella dopo la fine della sospensione «a divinis». Alle 17,30 in Cattedrale, Messa per la festa della Presentazione di Gesù al Tempio e la Giornata della Vita consacrata.

DOMANI

Alle 10.30 a Cento nella chiesa di San Biagio, Messa per la festa del Patrono.

GIOVEDÌ 6

Alle 10 in Seminario presiede l'incontro dei Vicari pastorali.

Dal 6 POMERIGGIO AL 9 MATTINA

Visita pastorale alla Zona Budrio.

DOMENICA 9

Alle 17.30 in Cattedrale, Messa e ordinazione di 9 Diaconi permanenti.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Oggi Giornata per la Vita, che si celebra nelle parrocchie. Giornata per la Vita consacrata: Messa dell'Arcivescovo alle 17.30 in Cattedrale.

Domenica 9 Alle 17.30 in Cattedrale, Messa nel corso della quale l'Arcivescovo ordina Diaconi 9 laici.



Cinema, le sale della comunità

La programmazione odier-na
BELLINZONA (via Bellinzona, 6) «*A complete unknown*» ore 15 - 18.15 - 21.15 (VOS)
BRISTOL (via Toscana, 146) «*L'abbaglio*» ore 15 - 19.30. «*Here*» ore 17.30
GALLIERA (via Matteotti, 25) «*Giurato numero 2*» ore 16.30, «*L'orchestra stonata*» ore 19, «*Luce*» ore 21.30
GAMALIELE (via Mascarella, 46) «*Qualcosa di meraviglioso*» ore 16 (ingresso libero)
ORIONE (via Cimabue, 14) «*Flow*» ore 16, «*Simone Veil - La donna del secolo*» ore 18, «*La stanza accanto*» ore 20.30 (VOS)

PERLA (via San Donato, 34/2) «*Giurato numero 2*» ore 16 - 18.30

TIVOLI (via Massarenti, 418) «*Napoli New York*» ore 20.30

DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE) (via Marconi, 5) «*Diamantò*» ore 17.30 - 21

ITALIA (SAN PIETRO IN CA-SALE) (via XX Settembre, 6) «*Maria*» ore 17.30 - 21

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti, 99) «*L'orche-*

stra stonata» ore 16.30 - 18.30 - 21

NUOVO (VERGATO) (via Ga-ribaldi, 3) «*Io sono la fine del mondo*» ore 18 - 20.30

VERDI (CREVALCORE) (via Cavour, 71) «*L'orchestra sto-*

nata» ore 16 - 18.30

VITTORIA (LOIANO)</

SITUAZIONE CARCERARIA

La realtà nascosta dietro le sbarre

Reportario di immagini degli spazi trattamenti del Centro Giustizia Minorile di Bologna: è questo il titolo del volume presentato lunedì 27 gennaio e curato dal Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con il CGM e il fotografo Francesco Cocco. Il progetto si inserisce in un più ampio lavoro di documentazione fotografica volto a raccontare gli spazi trattamentali degli istituti di pena per adulti e minori dell'Emilia-Romagna e rappresenta una testimonianza visiva di come gli spazi possano influenzare il reinserimento e il benessere delle persone in contesti detentivi. «Questo testo – dichiara Roberto Cavalieri, Garante regionale dei detenuti – vuole mostrare gli spazi ai quali normalmente, la libera società assegna la finalità di isolamento e privazione». «Attraverso le immagini raccolte – afferma Claudia Giudici, Ga-



Uno degli ambienti del penitenziario

rante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione, – si vogliono descrivere luoghi dove i giovani detenuti possano vivere con dignità un percorso di rieducazione». Un'iniziativa significativa se si pensa che in un recente sopralluogo è stata constata la presenza di 51 ragazzi nell'Ipm a fronte di una capienza di 40. «Quando i numeri assumono queste proporzioni – conclude Antonio Ianniello, garante dei detenuti del Comune di Bologna – le difficoltà si amplificano. In questo modo peggiorano sia le condizioni detentive in cui i ragazzi sono costretti a vivere, sia le condizioni lavorative in cui operano le forze dell'ordine e il personale». Ciascuna chiesa sarà raccontata ai

Prosegue il Pellegrinaggio urbano

ABologna il Giubileo continua a essere un'opportunità per unire fede e cultura attraverso il Pellegrinaggio Urbano, un cammino spirituale e artistico che tocca alcuni dei più importanti luoghi di culto della città. Proposto dall'Arcidiocesi di Bologna in collaborazione con la Fondazione Bologna Welcome, il percorso, pensato per pellegrini e turisti, conduce alla visita a sei fra i principali luoghi di culto presenti nel centro storico e al Santuario della Madonna di San Luca. Le chiese dell'itinerario sono: la Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano; la chiesa dei Santi Vitale e Agricola; il complesso delle Sette Chiese; la Basilica di San Petronio; il Santuario di Santa Maria della Vita; la Cattedrale di San Pietro. Infine, la tappa conclusiva del Pellegrinaggio è il Santuario della Beata Vergine di San Luca.

Ciascuna chiesa sarà raccontata ai

pellegrini dal punto di vista storico, artistico e spirituale da audioguide o da guide abilitate che hanno frequentato un percorso formativo nei mesi scorsi. Il cammino è pensato per essere accessibile a tutti, dai fedeli in cerca di raccoglimento ai turisti desiderosi di scoprire il patrimonio religioso della città.



San Luca nella locandina dell'iniziativa

Pellegrinaggio Urbano è un itinerario pensato per chi desidera conoscere e vivere una città ricca di arte e fede e offre un'esperienza culturale e spirituale innovativa, articolata in cammini, soste e momenti di condivisione. Grazie ad audioguide e visite organizzate, i partecipanti potranno approfondire la storia, l'arte e la spiritualità di questi luoghi, vivendo un'esperienza immersiva. Per ulteriori dettagli, è disponibile una pagina dedicata sul sito di Bologna Welcome (www.bolognawelcome.com), dove è possibile accedere al pieghevole digitale, prenotare visite e consultare l'audioguida ufficiale al link: Audioguida Pellegrinaggio Urbano.. Un'opportunità per riscoprire Bologna attraverso un cammino che unisce tradizione, fede e bellezza artistica, valorizzando il patrimonio culturale e religioso della città.

A Dovadola il 23 gennaio le celebrazioni con il Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, e il vescovo di Forlì-Bertinoro. Inaugurato anche un Centro di spiritualità che porta il suo nome

La croce, amore che trasforma

La festa della beata Benedetta Bianchi Porro con il cardinale Semeraro e monsignor Corazza



DI GIGI SAVINI

Festa solenne di Beata Benedetta Bianchi Porro giovedì 23 gennaio a Dovadola di Forlì. Nella chiesa della Badia dove si trova il sepolcro di Benedetta ha presieduto la Messa il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle cause dei Santi, concelebrata dal vescovo di Forlì-Bertinoro, monsignor Livio Corazza e da una decina di sacerdoti tra i quali don Giovanni Amati, parroco di Dovadola, e don Andrea Vena, nuovo postulatore della causa di canonizzazione. Presenti i

familiari della Beata, autorità civili e militari, amici di Benedetta venuti anche da Sirmione, la città dove Benedetta è morta il 23 gennaio 1964, da Fano e da Taranto. «Siamo grati al Signore per il dono prezioso della vita cristiana di Benedetta, e anche consapevoli che questo dono va condiviso con tutta la Chiesa che lei qui rappresenta – ha affermato monsignor Corazza nel saluto iniziale – siamo anche consapevoli che la testimonianza di Benedetta possa fare bene a tanti ammalati per vivere con fede la loro condizione, ma fa

bene a tutti perché è il segno di una fede forte e gioiosa anche nelle difficoltà. Pensiamo di fare del bene diffondendo la sua testimonianza». Il cardinale Semeraro, rispondendo al saluto di monsignor Corazza, ha ricordato che il 23 gennaio è anche il giorno anniversario della sua nomina a vescovo di Forlì-Bertinoro e ha aggiunto nell'omelia: «La croce è amore che si dona e che trasforma. Ed è in questa prospettiva che noi, insieme con le parole di Gesù, dobbiamo considerare l'esistenza terrena e l'esperienza spirituale della beata Benedetta Bianchi

Porro. La risposta che ci viene dalla beata Benedetta è questa: "Il sacrificio unito alla Croce del Signore è l'unico fiore che dà frutto" (*"Pensiero"* dell'8 aprile 1962). È così che Benedetta Bianchi Porro ha guardato alla croce. Ha capito che la croce è amore e per questo l'ha amata». Al termine della Messa, dopo l'omaggio al sepolcro di Benedetta, la celebrazione è continuata nell'adiacente villa per la benedizione e l'inaugurazione del Centro di spiritualità intitolato alla Beata. La sua biografia ricorda che nasce a Dovadola, provincia di Forlì,

l'8 agosto 1936. Trascorre un'infanzia felice e serena. Durante gli studi universitari scopre di essere affetta da Neurofibromatosi morbo di Recklinghausen. Fino al 1960 la sua vita e i suoi Scritti (Diari e lettere) non fanno trarparire nulla di quanto emergerà dal 1961, dove i suoi scritti si rivelano d'incredibile profondità spirituale. Mentre il corpo viene meno - sorda, cieca, paralizzata, potendo comunicare solo con la mano destra - il suo animo si arricchisce di una Presenza silenziosa e discreta, ma certamente incisiva: la certezza che Dio è con lei. In lei. Nel 1962 partecipa per la prima volta a un pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi, sperando ancora in un miracolo. Nel 1963, al termine del suo secondo pellegrinaggio a Lourdes, organizzato dall'Oftal, scriverà: «Mi sono accorta, più che mai, della ricchezza del mio stato, e non desidero altro che conservarlo. È stato questo per me il miracolo di Lourdes, quest'anno». Muore a Sirmione il 23 gennaio 1964 dicendo «grazie». Il 14 settembre 2019 viene beatificata nella Cattedrale di Forlì.

La voce della Chiesa e del tuo territorio

Ogni domenica con Avvenire, in edicola, in parrocchia e in abbonamento



Abbonamento annuale cartaceo

Spedizione postale o ritiro in edicola tramite coupon

€ 60,00

Abbonamento annuale digitale

Disponibile su pc, smartphone e tablet. Anche su app Avvenire

€ 39,99

Inquadra il qr code e abbonati subito

Per informazioni: 800.820084
abbonamenti@avvenire.it

Avenire

Bologna

Arcidiocesi di Bologna
Ufficio Comunicazioni Sociali



@chiesadibologna

PERCORSO GIUBILARE DELLE FAMIGLIE

SPES NON CONFUNDIT

La speranza cristiana, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore di Dio.

(Papa Francesco - Bolla di indizione del Giubileo 2025)

Iniziative dell'UPF presso alcuni luoghi giubilari della nostra Diocesi:



Santuario della Beata Vergine di San Luca



Santa Clelia Barbieri



Cappella Villaggio Senza Barriere

Percorso Giubilare

1 FEBBRAIO 2025

Pellegrinaggio per la Vita al Santuario della Beata Vergine di S. Luca

2 30 MARZO 2025

Giornata di Spiritualità presso il Santuario di Santa Clelia Barbieri a Le Budrie

3 4 MAGGIO 2025

Pellegrinaggio giubilare alla Cappella del Villaggio Pastor Angelicus a Tolè